

getto, che m' avere proposto per la carica di Segretario? Ne ha pur la poca ciera. Gli risposero, che ne facesse la pruova. Fece portare una Lettera a lui scritta in Greco dall'Imperadore; e Giovanniccio, fattagli una profonda riverenza, gli dimandò, se comandava, che la leggesse in Greco, o in Latino, perchè egualmente possedeva l'una e l'altra Lingua. Allora l'Esarco si fece dare una Scrittura Latina, e gli disse, che la leggesse in Greco. Ed egli prontamente eseguì il comando. Fu dunque preso al suo servizio dall'Esarco Teodoro. Dopo tre anni venne allo stesso Esarco un ordine d'inviar alla Corte colui, che gli scriveva le Lettere; e l'Esarco vi mandò Giovanniccio, il quale dato saggio del suo ammirabil sapere, non tardò ad avere una delle prime dignità d'essa Corte Imperiale.

Anno di CRISTO DCLXXX. Indizione VIII.

di AGATONE Papa 3.

di COSTANTINO Pogonato Imperadore 13.

di BERTARIDO Re 10.

di CUNIBERTO Re 3.

FU in quest' Anno a dì 5. di Novembre aperto il sacro Ecumenico Concilio Sesto, tenuto in Costantinopoli nella Sacristia dal sacro Palazzo in *Trullo*, cioè sotto la *Cupola* maestosa, che era in quell'edifizio. Furono nelle prime Sessioni prodotte le Lettere di Papa *Agatone*, e del Concilio Romano in pruova delle due Volontà in Cristo, e *Macario* Patriarca d'Antiochia produsse anch'egli i passi de' santi Padri, creduti favorevoli a i Monoteliti. Cinque Sessioni si fecero, e con esse si terminò l'Anno, ma non già il Concilio, le cui Sessioni furono differite fino al prossimo venturo Febbraio. In quest' Anno per attestato di *Anastasio* Bibliotecario (a), un'orrida Pestilenza afflisse di molto la Città di Roma, e si provò il flagello medesimo anche in Pavia. E perciocchè chiunque potè se ne fuggì alla campagna e a i monti, nelle Piazze della popolata Città di Pavia si vide crescere l'erba. Fu rivelato a una persona, che non cesserebbe quella micidial malattia, finchè non fosse posto nella Basilica di San Pietro *ad Vincula* un Altare a San Sebastiano. Furono in fatti dalla Città di Roma portate le Reliquie di San Sebastiano, ed alzatogli un Altare nella suddetta Basilica di San Pietro; ed allora cessò la Peste. Così Paolo Diacono (b), le

(a) *Anastasio*
in Agathon.

(b) *Paulus*
Diaconus. l.
6. cap. 5.